

Estorsione in rosa

Per gli uomini della Mobile sono responsabili del reato di estorsione in concorso e così, nel tardo pomeriggio di venerdì, tre ragazze sono finite in manette. Si tratta della ventenne Simona Costa, e delle sorelle Carmela e Gaetana Turiano, rispettivamente di 20 e 22 anni, note alle forze dell'ordine e domiciliate in via Gaetano Alessi, al rione Mangialupi. Sarebbe stato proprio in una piazzetta vicino casa che la vicenda avrebbe avuto inizio nei giorni scorsi quando il "terzetto" - sempre secondo le forze dell'ordine - avrebbe venduto ad un tossicodipendente di 30 anni, 2 grammi di cocaina al prezzo di 240.000 lire. Una cifra "conveniente", rispetto alla qualità e alla quantità di droga pesante ceduta, ma che l'acquirente non aveva a disposizione. Così il giovane sarebbe stato costretto a lasciare "in pegno", quale promessa del prossimo pagamento, il suo ciclomotore Aprilia "Scarabeo" appena acquistato e dal valore di poco più di 5 milioni e mezzo di lire. «Stai attento - avrebbero detto al giovane - a quando ci paghi la droga. Se non salderai il dovuto entro il prossimo 2 febbraio il motorino non lo rivedrai mai più». Una minaccia giunta anche all'orecchio della squadra Mobile che, dopo aver avuto un riscontro concreto sull'accaduto, ha deciso di avviare le indagini e di intervenire subito dopo la consegna dei soldi. L'incontro con due delle tre componenti del gruppo (Simona Costa e Carmela Turiano) è avvenuto in via San Cosimo basso, quasi in prossimità di Maregrosso. Le ragazze sono arrivate all'incontro con il tossicodipendente a bordo di due ciclomotori (uno era quello che doveva essere restituito) e hanno il trentenne che, una volta giunta sul posto, gli ha consegnato il denaro. È stato a questo punto che la polizia è uscita allo scoperto e le ha arrestate. Gaetana Turiano è stata invece trattenuta in questura dopo che si era recata negli uffici della Mobile per avere notizie sulle sorti della sorella. Il "terzetto", essendo trascorsa in questo caso la flagranza di reato, è stato anche denunciato a piede libero per spaccio di sostanze stupefacenti.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS